

Specifiche tecniche SUAP

Relazione Gruppo Tecnico

Bug Fix Approved02.1

Sommario

Versioni.....	2
Glossario.....	2
1. Contesto e Obiettivi.....	4
1.1. Obiettivo	4
1.2. Contesto.....	4
Partecipanti	5
2. Lista delle modifiche apportate.....	6
2.1. Dettaglio delle issue.....	6
3. Workflow Semplificato	16
Indicazioni e raccomandazioni finali del Gruppo Tecnico	17

Versioni

Versione	Nome documento	Modifica	Data modifica	Autore
1	Specifiche Tecniche SUAP - Relazione Gruppo Tecnico Approved02.1.docx	Prima stesura	23/09/2026	AgID

Glossario

Termine	Descrizione
ANCI	<i>Associazione Nazionale Comuni Italiani</i>
API	<i>Application Programming Interface</i>
CERS	<i>Comunicazione Eventi Registro Imprese-SUAP</i>
CUI	<i>Codice Univoco Istanza</i>
DTD	<i>Dipartimento Transizione Digitale</i>
FO	<i>Front Office</i>
GitHub	<i>Servizio di hosting per progetti software</i>
Issue	<i>Lacuna o problematica individuata</i>

JSON	<i>JavaScript Object Notation</i>
JWT	<i>JSON Web Token</i>
MIMIT	<i>Ministero delle Imprese e del Made in Italy</i>
N.A.	<i>Not Applicable/Not Available</i>
PDF	<i>Portable Document Format</i>
PDND	<i>Piattaforma Digitale Nazionale Dati</i>
P7M	<i>Estensione per il formato digitale CAdES per la cifratura dei documenti PDF</i>
SUAP	<i>Sportello Unico Attività Produttive</i>
SSU	<i>Sistema Informatico Sportelli Unici</i>
UUID	<i>Universally Unique Identifier</i>
XML	<i>eXtensible Markup Language</i>
ZES	<i>Zone Economiche Speciali</i>

1. Contesto e Obiettivi

1.1. Obiettivo

Considerato che in data 27 luglio 2026, con decreto interministeriale del *Ministro delle imprese e del made in Italy*, di concerto con il *Ministro per la Pubblica Amministrazione*, sono state approvate le Specifiche Tecniche nella versione Approved02 (*pubblicate in Gazzetta ufficiale n. 185 del 11 agosto 2026*), il Gruppo Tecnico ha valutato opportuno di rendere disponibili, tramite il presente documento, delle risoluzioni di impatto minale, denominate anche come Bug Fix, per agevolare l'operatività dei sistemi SSU e favorire la risoluzione di problematiche urgenti.

1.2. Contesto

Il costante adeguamento delle Specifiche Tecniche è regolamentato dall'Articolo 3 del Decreto interministeriale 26 settembre 2023, il quale affida al Gruppo Tecnico, per un periodo di quattro anni¹, un ruolo di primaria importanza nell'assolvere le seguenti principali responsabilità conferitegli:

- mantenere **costantemente aggiornate le specifiche tecniche** in risposta alle evoluzioni normative e tecnologiche, nonché alle variazioni per esigenze operative (comma 1);
- **monitorare le attività di registrazione delle componenti informatiche** SUAP ed Enti terzi, garantita dalla componente del Catalogo del sistema informatico degli Sportelli Unici (comma 1-bis).

Le attività del Gruppo Tecnico si svolgono attraverso riunioni plenarie operative dove si valutano e lavorano le proposte di aggiornamento presenti sul portale pubblico GitHub².

In particolare, le modifiche proposte in questa fase di aggiornamento mediante Bug Fix riguardano sia **aspetti puramente tecnici**, incentrati su interventi correttivi di natura minimale volti alla risoluzione di anomalie marginali, senza alterazione delle funzionalità esistenti, sia **aspetti procedurali e di flusso**, per introdurre un **workflow semplificato**, applicabile come alternativa ai workflow attualmente definiti ove sussistono criticità interpretative e/o implementative, con l'obiettivo di consentire ai soggetti coinvolti di implementare i propri sistemi **nel rispetto della normativa vigente e dei rispettivi modelli organizzativi**.

Le modifiche riguardano:

- **L'introduzione di un workflow semplificato**, per gestire criticità interpretative/implementative durante le fasi di sviluppo dei flussi organizzativi nei propri sistemi;
- **L'aggiornamento degli State Diagram**, per allineare il diagramma a stati con i flussi e i servizi esposti;

¹ il Gruppo Tecnico si riunisce con cadenza almeno semestrale, su convocazione dell'AgID ovvero su richiesta di uno dei Ministri o di almeno due componenti (comma 2); il Gruppo Tecnico opera per quattro anni e può essere prorogato con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione (comma 3).

² [AgID/specifiche-tecniche-DPR-160-2010 \(github.com\)](https://github.com/AgID/specifiche-tecniche-DPR-160-2010)

- **L'adeguamento degli attributi dei servizi**, per garantire il corretto utilizzo delle funzionalità esposte;
- **L'adeguamento degli eventi trasmessi**, al fine di allineare la comunicazione tra gli Enti Terzi a quanto già definito nello scambio con i SUAP;
- **L'introduzione di un parametro per una comunicazione di error**, al fine di consentire ai SUAP di tracciare la tipologia di errore avvenuta con il sistema ComUnica;
- **L'adeguamento dei servizi del Catalogo SSU**, per ottimizzare il recupero dei metadati utili per i procedimenti;
- **La comunicazione di aggiornamento dell'instance descriptor** durante le fasi istruttorie.

Partecipanti

L'art. 5 comma 3 dell'Allegato 1 al decreto interministeriale 12 novembre 2021 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3/12/2021) stabilisce che il Ministero e il Dipartimento istituiscono il gruppo tecnico composto da sette membri di cui:

- un membro di **AgID** che svolge anche le funzioni di coordinamento
- un membro del **Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD)**
- un membro di **Unioncamere**
- due membri di **ANCI**
- due membri della **Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome**

2. Lista delle modifiche apportate

Durante l'analisi e la validazione delle issue, i membri del Gruppo Tecnico hanno evidenziato che alcune delle proposte dovevano essere gestite celermente per risolvere alcune problematiche dei sistemi e per consentire la corretta esecuzione dei flussi operativi. È stato concordato che per garantire una rapida applicazione di tali modifiche, queste devono essere di natura risolutiva di impatto minimale e privi di impatti funzionali o modifiche ai comportamenti applicativi.

I membri del Gruppo Tecnico hanno così individuato una lista di issue e le hanno etichettate con la dicitura "Modifica Urgente". Tale lista comprende un totale di 12 issue rappresentate nel paragrafo successivo.

Le modifiche oggetto di tale raccomandazione sono unicamente e formalmente referenziate sulla piattaforma GitHub di progetto nel branch "approved02.1": <https://github.com/AgID/specifiche-tecniche-DPR-160-2010/tree/approved02.1>

2.1. Dettaglio delle issue

La lista delle issue lavorate, con relativa descrizione e soluzione applicata, è ordinata secondo l'indice progressivo della issue, pertanto in ordine cronologico di creazione.

Issue #284	
Titolo	Versionamento procedimento avente usecase che sono secondari per altro procedimento
Descrizione	In caso di un procedimento primario (PROC-1) che ha uno usecase (primario USEC-1) collegato ad uno usecase secondario (USEC-2) a sua volta collegato ad un procedimento secondario (PROC-2) nell'eventualità che PROC-2 venga versionato su un territorio X, capita che, volendo istanziare PROC-1, l'endpoint che restituisce la fattispecie secondaria dello USEC-1 restituisca solo la fattispecie USEC-2 del PROC-2 nella versione iniziale. Di conseguenza per il territorio X non sarà possibile referenziare il PROC-2 versionato sul proprio territorio. <u>Riaperta il 19 giugno 2026</u> Si riapre la issue perché ci si è accorti che la modifica è stata recepita sull'endpoint sbagliato. La stessa non andava applicata all'endpoint dei proceedings, ma a quello che restituisce le fattispecie secondarie data una fattispecie primaria.
Soluzione	La modifica prevede l'introduzione di un filtro per la municipality all'interno del servizio del Catalogo che consente di recuperare l'elenco delle fattispecie dato uno specifico procedimento.
Soluzione/Dettagli tecnici	Nell'OpenAPI "catalogo-ssu_meta.yaml" è stata tolta la precedente modifica che aggiungeva la municipality al metodo /proceeding/{proceeding_id}/{proceeding_version}/usecase-proceedings

	(Recupero elenco fattispecie (usecase-proceedings) di uno specifico procedimento) ed è stata aggiunta al metodo /usecase-proceedings/{usecase_proceedings_id}/{usecase_proceedings_version}/usecase-proceedings/{municipality} (Recupero elenco delle fattispecie relazionate a una data fattispecie)
Impatto della mancata implementazione	In assenza di tale implementazione, il servizio del Catalogo che restituisce le fattispecie secondarie continua a non filtrare per territorio: risponde quindi sempre con tutte le versioni dei procedimenti secondari creati su tutto il territorio comportando così l'implementazione di un filtro aggiuntivo per il procedimento di interesse.

Issue #309	
Titolo	attributo type required ma non presente tra le properties
Descrizione	Nell'OpenAPI "catalogo-ssu_to_et" all'interno dello schema "AdministrationGhost" è presente l'attributo "type" tra i required, ma non è presente nelle properties
Soluzione	È stato corretto l'attributo "type" dall'elenco dei campi required per allinearli con le proprietà presenti.
Soluzione/Dettagli tecnici	Nell'OpenAPI "catalogo-ssu_to_et.yaml" è stato aggiornato l'attributo "type" in "cui_uuid".
Impatto della mancata implementazione	In assenza di tale modifica, non sarebbe possibile recuperare l'oggetto "AdministrationGhost" poiché questo riporta come attributo obbligatorio un valore non presente nella lista delle proprietà dell'oggetto.

Issue #310	
Titolo	Mancanza attributo subcontext in alcune OpenAPI
Descrizione	Nelle seguenti OpenAPI manca l'attributo sub_context all'interno dello schema cui: • accesso-fascicolo-informatico.yaml • catalogo-ssu_to_cu.yaml • cu_to_fo.yaml • fo_to_cu.yaml
Soluzione	È stato aggiunto l'attributo sub_context nelle openapi segnalate
Soluzione/Dettagli tecnici	Aggiunto attributo sub_context nei file yaml impattati (accesso-fascicolo-informatico, catalogo-ssu_to_cu, cu_to_fo, fo_to_cu).

Impatto della mancata implementazione	In assenza di tale modifica, non sarebbe possibile gestire in alcuni casi il CUI, quindi l'instance descriptor ad esso collegato, poiché al suo interno risulta essere assente l'attributo "sub_context" integrato all'interno della struttura dati.
--	--

Issue #319	
Titolo	Flusso ET TO ET: Gestione gerarchia richieste e uniformità Audit Timeout
Descrizione	1 Incoerenza Naming Audit Message (Timeout Integrazione) È stata riscontrata una marcata disomogeneità nella nomenclatura dei messaggi di audit relativi alla decorrenza dei termini di integrazione tra i vari documenti tecnici: - Sequence "Domanda autorizzazione" (step 111): riporta end_by_integration_time_expired. - Sequence "et_to_et" (step 63-66): riporta end_by_integration_request_time_expired. - File "et_to_et.yml": riporta end_by_integration_times_expired. Al fine di garantire la corretta implementazione e tracciabilità nel Catalogo, si richiede di uniformare la stringa in tutti i documenti (Sequence e YAML). 2 Interpretazione logica riquadro "Timeout Integrazione" Si richiede conferma della corretta interpretazione della porzione di diagramma et_to_et relativa ai timeout, che sembrerebbe coprire due scenari distinti: - Scenario 1 (Step 59-60): Scadenza del termine entro il quale l'Ente Terzo ha la facoltà di emettere una richiesta di integrazione. - Scenario 2 (Step 63-65): Scadenza del termine concesso al presentatore (istante) per fornire la documentazione integrativa richiesta, in assenza di risposta.
Soluzione	1 Allineati i naming degli audit message relativi all'integrazione e conformazione 2 aggiornato il sequence diagram et_to_et per renderlo allineato a quanto già previsto negli altri flussi tra SUAP ed ET, con particolare riferimento ai processi di integrazione e conformazione. Ora gli step 63-68 segnalano la fine del tempo per gli ET di richiedere un'integrazione, mentre gli step 57-62 segnalano la fine del tempo di integrazione da parte del presentatore.
Soluzione/Dettagli tecnici	Modificati i naming nei servizi et_to_bo.yaml, et_to_et.yaml, fo_to_bo.yaml e ri_to_bo.yaml Da end_by_integration_times_expired e end_by_conformation_times_expired in end_by_integration_time_expired e end_by_conformation_time_expired aggiornati anche i sequence diagram di DomandaAutorizzazione.mermaid, RI_InformationDebit.mermaid, SCIA Condizionata.mermaid e et_to_et.mermaid sempre riguardo i naming end_by_intgretrion e end_by_conformation

Impatto della mancata implementazione	La mancata applicazione potrebbe comportare una gestione errata degli eventi inviati al Catalogo, con possibili chiusure di procedimento per causali o tempistiche errate.
--	--

Issue #324	
Titolo	Integrazione parametro use_case nell'operazione send_instance (et_to_et.yaml)
Descrizione	Nell'attuale definizione dell'operazione send_instance all'interno di et_to_et.yaml, manca il riferimento esplicito allo use_case (ossia all'identificativo dell'endoprocedimento) per il quale l'ente destinatario viene coinvolto. Come noto, una pratica SUAP/SUE è spesso composta da una pluralità di endoprocedimenti. Un Ente Terzo può essere coinvolto da un altro ET di livello superiore per esprimersi su uno o più di questi titoli specifici. In assenza dell'informazione sullo use_case: 1. Problemi di Visualizzazione: Non è possibile gestire correttamente la visualizzazione dei dati e dei documenti filtrandoli per la fattispecie su cui l'ente deve effettivamente esprimersi. 2. Ambiguità nei procedimenti complessi: In pratiche multidisciplinari, l'ET non ha la certezza del perimetro istruttorio richiesto, con il rischio di sovrapposizioni o omissioni. Si richiede di integrare l'operazione send_instance nel file et_to_et.yaml includendo il parametro (o una lista di parametri) relativo allo/agli use_case coinvolti. Tale informazione deve permettere all'Ente Terzo di risalire univocamente all'endoprocedimento della pratica madre per il quale è stata richiesta la sua partecipazione.
Soluzione	È stato introdotto l'attributo "usecase_proceeding" per informare l'Ente interessato su quale fattispecie viene coinvolto.
Soluzione/Dettagli tecnici	È stata introdotta l'attributo "usecase_proceeding" all'interno del servizio "send_instance" nell'OpenAPI et_to_et.
Impatto della mancata implementazione	Pur restando l'informazione desumibile dall'Instance Descriptor, senza tale modifica l'Ente Terzo deve ricostruire per via indiretta l'endoprocedimento per cui è stato coinvolto, con un onere aggiuntivo per i sistemi e una gestione meno immediata dei dati e dei documenti di competenza. L'integrazione del parametro rende l'informazione disponibile già nel messaggio, rendendo più efficiente la comunicazione tra Enti Terzi.

Issue #329	
Titolo	Integrazione parametri cu_fail_link / cu_fail_check nell'operazione cancel_instance (SCIA Comunica - delete instance-001)
Descrizione	Nell'ambito del sequence diagram "SCIA Comunica - delete instance-001", è stata riscontrata una lacuna informativa nel passaggio dei parametri durante l'invocazione dell'operazione di cancellazione dell'istanza (cancel_instance). Attualmente, il flusso non prevede che il sistema Comunica trasmetta le motivazioni specifiche del fallimento tecnico o di business al momento del drop della pratica. L'assenza dei parametri cu_fail_link (fallimento per problemi infrastrutturali) o cu_fail_check (fallimento dei controlli di validazione) all'atto della cancel_instance comporta le seguenti problematiche: 1. Impossibilità di Audit accurato: Sia il Front Office (FO) che il Back Office (BO) SUAP ricevono l'input di cancellazione senza il contesto necessario. Di conseguenza, non sono in grado di determinare quale specifica causale registrare nel Catalogo tramite gli AuditMessage. 2. Perdita di tracciabilità: Il monitoraggio nazionale perde la visibilità sulla reale natura dell'errore che ha portato alla cancellazione (es. se si è trattato di un problema di interoperabilità o di un controllo formale fallito lato Comunica). Si richiede di aggiornare il sequence diagram "SCIA Comunica - delete instance-001" e le relative specifiche YAML prevedendo che: l'operazione cancel_instance invocata da Comunica esponga e valorizzi obbligatoriamente i parametri di dettaglio dell'errore (es. cu_fail_link o cu_fail_check). Tali parametri vengano propagati verso il FO e il BO per consentire a entrambi i sistemi di emettere il corretto messaggio di audit verso il Catalogo, rispecchiando fedelmente la causale del fallimento. A completamento di quanto sopra esposto, si evidenzia la necessità di intervenire anche sulle definizioni degli eventi di audit censiti nel Catalogo.
Soluzione	È stata aggiunta la motivazione dell'errore occorso nella comunicazione tra ComUnica e il FrontOffice. Tale informazione è propedeutica per il Back-office SUAP per capire come procedere con l'istanza presentata.
Soluzione/Dettagli tecnici	Aggiunti in bo_to_fo.yaml e fo_to_cu.yaml la properties failure_reason con i parametri cu_fail_link e cu_fail_check
Impatto della mancata implementazione	Senza tale modifica la cancellazione dell'istanza, eseguita dal sistema ComUnica, arriva ai sistemi SUAP priva della causale che l'ha determinata: FO e BO non possono registrarne la motivazione nel Catalogo e il monitoraggio nazionale non distingue i fallimenti infrastrutturali da quelli dovuti ai controlli formali, perdendo la possibilità di individuare le cause ricorrenti di interruzione delle pratiche.

Issue #339	
Titolo	Mancanza del valore "CERS" nel campo workflow dell'oggetto InstanceDescriptor
Descrizione	Durante la fase di analisi dei flussi legati alle CERS, è stata riscontrata un'omissione critica all'interno della struttura dati dell'oggetto InstanceDescriptor (utilizzato dal Catalogo/SSET per descrivere e veicolare lo stato e il contesto della pratica verso i sistemi esterni). Nello specifico, all'interno del campo workflow, l'elenco dei valori ammessi (enumerato) non prevede il valore esplicito "CERS". Criticità e Impatto Bloccante • Impossibilità di aggancio del workflow: quando il SUAP trasmette una pratica relativa alle CERS verso gli Enti Terzi, il Back Office ricevente non è in grado di identificare la natura specifica del procedimento. • Mancata attivazione delle logiche verticali: l'assenza di questo valore impedisce ai Back Office degli Enti Terzi (ET) di abbinare e attivare il workflow istruttorio corretto per le CERS.
Soluzione	Viene integrato l'attributo CERS all'interno dei workflow dell'InstanceDescriptor per consentire l'applicazione di tale flusso operativo.
Soluzione/Dettagli tecnici	Viene aggiunto all'interno del instance-descriptor-schema.yaml nella properties root/workflow/id il valore CERS
Impatto della mancata implementazione	Senza tale modifica il valore "CERS" non è previsto tra quelli ammessi nel campo workflow dell'Instance Descriptor: SUAP ed Ente Terzo non possono attivare il workflow istruttorio corretto, per gestire il flusso dei procedimenti in questione.

Issue #347	
Titolo	Evidenze varie su workflow autorizzazione di approved02
Descrizione	A seguito di una analisi comparativa tra state diagram, sequence diagram e bpmn del workflow di autorizzazione abbiamo individuato le seguenti evidenze che condividiamo nel documento qui allegato.
Soluzione	Sono state riportate le modifiche segnalate rendendo gli state diagram coerenti con quanto definito nelle OpenAPI e nei flussi.
Soluzione/Dettagli tecnici	È stato aggiornato lo state diagram Autorizzazione seguendo le segnalazioni riportate all'interno dei documenti allegati nella issue.
Impatto della mancata implementazione	Senza tale modifica lo state diagram del workflow di autorizzazione resta disallineato rispetto agli altri documenti tecnici.

Issue #357

Titolo	<u>Integrazione notifiche verso Front Office e Back Office ET a seguito di request_update_times o update_attachments_and_times</u>
Descrizione	All'interno dei flussi attuali, l'esecuzione con successo delle operazioni request_update_times o update_attachments_and_times comporta una modifica strutturale dei dati della pratica (rimodulazione delle scadenze temporali e/o aggiornamento del set di allegati). Tuttavia, le specifiche attuali non prevedono l'invio automatico di una notifica di sincronizzazione verso le componenti applicative a valle del Catalogo. In assenza di un meccanismo di notifica asincrona post-aggiornamento: Disallineamento dei Sistemi: Sia il Front Office (FO) che il Back Office (BO) ET rimangono disallineati rispetto allo stato reale della pratica memorizzato a Catalogo. Visualizzazione Dati Obsoleti: Gli operatori di Back Office ET e i presentatori lato Front Office continuano a visualizzare scadenze temporali o elenchi di allegati non aggiornati, con il rischio di generare errori istruttori o doppie richieste di integrazione. Si richiede di integrare nei relativi sequence diagram e nelle specifiche YAML l'invio obbligatorio di un messaggio di notify subito dopo il completamento delle operazioni request_update_times o update_attachments_and_times: Verso il Front Office: Per consentire l'aggiornamento della scrivania dell'utente/presentatore (nuovi termini di scadenza visibili e allegati aggiornati). Verso il Back Office ET: Per permettere al sistema gestionale di riallineare i propri scadenziari interni. Si suggerisce di valutare l'introduzione di un messaggio di notifica dedicato (es. InstanceUpdatedNotification o similare) o l'estensione di quelli già esistenti.
Soluzione	È stata introdotta una nuova tipologia di notifica per consentire alle componenti BO SUAP di informare le altre componenti coinvolte dell'aggiornamento dell'instance descriptor a seguito di adeguamento dei tempi o degli allegati gestiti al suo interno.
Soluzione/Dettagli tecnici	È stato introdotto l'oggetto "InstanceUpdatedNotification" all'interno del servizio "notify" per riportare al suo interno la nuova versione dell'instance descriptor aggiornato e la motivazione di tale modifica.
Impatto della mancata implementazione	Senza tale modifica nessun componente sa quando la pratica è stata aggiornata: l'allineamento dipende da strategie di interrogazione definite da ciascun soggetto e la finestra di disallineamento resta di durata

	indeterminata. In quell'intervallo FO, BO ed Enti Terzi operano su scadenze e allegati non più attuali, con rischio di errori istruttori, integrazioni duplicate e adempimenti riferiti a termini superati. La notifica rende l'allineamento una condizione garantita anziché un esito eventuale.
--	---

Issue #358	
Titolo	Segnalazioni incongruenze su state diagram
Descrizione	Si segnalano di seguito delle incongruenze/mancanze riscontrate sugli state diagram delle specifiche tecniche approved02: CERS stato: "presented", attore: RI Il message "istance_to_sended" dovrebbe essere "istance_to_sended" SCIA stato: "corrected", attore: BO Il message "conformation_requested_with_new_document_to_*" dovrebbe portare al cambio stato in "conformation_requested" al pari del message "conformation_requested" SCIA stato: "corrected", attore: BO il message "ended_by_submitter_cancel_requested" ha un doppio collegamento di cui uno è errato con lo stato "ended_by_proceeding_time_expired" il message "end_by_proceeding_time_expired" ha un collegamento errato con "ended_by_suspension_requested" il message "end_by_suspension_requested" ha un collegamento errato con "refused" il message "end_by_instance_refused" manca del collegamento allo stato "refused" SCIA stato: "conformed", attore: BO il message "end_by_conformation_requested" dovrebbe avere un collegamento con uno stato finale il message "end_by_proceeding_time_expired" dovrebbe essere collegato a "ended_by_proceeding_time_expired" il message "end_by_suspension_requested" ha un collegamento errato a "ended_by_proceeding_time_expired" ed invece dovrebbe essere collegato a "ended_by_suspension_requested" SCIA stato: "conformed", attore: ET il message "instance_conformed_retrieved_from_*" non dovrebbe determinare un cambio stato SCIA stato: "ended_by_suspension_requested", attore: ET il message "suspension_requested_from_*" non dovrebbe esserci in quanto "ended_by_suspension_requested" è uno stato finale PROVVEDIMENTO_CONDIZIONATO stato: "presented", attore: BO Il message "end_by_instance_refused" non è collegato a "refused" Il message "end_by_definitive_provision_granted" è collegato a due stati di cui il "refused" è errato PROVVEDIMENTO_CONDIZIONATO stato: "corrected", attore: BO Il message "end_by_submitter_cancel_requested" non è collegato a "ended_by_submitter_cancel_requested" Il message "end_by_proceeding_time_expired" non è collegato a "ended_by_proceeding_time_expired" Il message "end_by_instance_refused" è collegato a due stati entrambi errati e non al "refused" PROVVEDIMENTO_CONDIZIONATO stato: "conformed", attore: BO Il message "end_by_conformation_requested" dovrebbe determinare un cambio stato PROVVEDIMENTO_CONDIZIONATO: "ended_by_suspension_requested", attore: ET il message "suspension_requested_from_*" non dovrebbe esserci in quanto "ended_by_suspension_requested" è uno stato finale

Soluzione	Sono state riportate le modifiche segnalate rendendo gli state diagram coerenti con quanto definito nelle OpenAPI e nei flussi.
Soluzione/Dettagli tecnici	Sono stati aggiornati gli state diagram seguendo le segnalazioni riportate all'interno della issue.
Impatto della mancata implementazione	Senza tale modifica lo state diagram dei workflow di SCIA, CERS, Provvedimento Condizionato restano disallineati rispetto agli altri documenti tecnici.

Issue #369	
Titolo	Problema su territorial_scope response endpoint /usecase-proceeding/{usecase_proceedings_id}/{usecase_proceedings_version}/proceeding API Catalogo META
Descrizione	Si segnala un problema sull'endpoint /usecase-proceeding/{usecase_proceedings_id}/{usecase_proceedings_version}/proceeding dell'API Catalogo META. In dettaglio per quanto scritto nella descrizione dell'attributo territorial_scope contenuto nella risposta del suddetto servizio non è possibile valorizzare tale attributo con il territorio per cui è stato definito il procedimento. Sarebbe quindi da modificare la descrizione del campo prevedendo che il territorial_scope venga valorizzato con: a. 000000 se il procedimento è nazionale b. xy se il procedimento è regionale [x e y sono numeri interi da 0 a 9] c. xyz se il procedimento è provinciale [x, y e z sono numeri interi da 0 a 9] d. istat a 6 cifre se il procedimento è comunale aggiunta pr #379 modificato lo schema di proceeding aggiungendo regex che permette il territorial scope a 2 3 e 6 caratteri numerici operation impattate /proceedings/{context} /usecase-proceeding/{usecase_proceedings_id}/{usecase_proceedings_version}/proceeding /proceedings-by-municipality/{municipality_list}/{context} /proceedings-by-municipality/{municipality_list}/{context}/{tags} /proceedings-by-id/{id_proceeding_list}
Soluzione	È stata modificata la descrizione del campo "territorial_scope" ed è stato aggiunto un pattern di controllo del suo contenuto.
Soluzione/Dettagli tecnici	È stato aggiunto il pattern di controllo del campo "territorial_scope" per inserire solamente il codice ISTAT dell'ambito territoriale del procedimento.

Impatto della mancata implementazione	Senza tale modifica resta indeterminata la codifica del campo territorial_scope, che deve essere valorizzato esclusivamente con il codice ISTAT del comune.
--	---

Issue #380	
Titolo	Workflow semplificato
Descrizione	Si propone l'introduzione di un nuovo workflow semplificato, applicabile come alternativa ai workflow attualmente definiti ove sussistono criticità interpretative e/o implementative, con l'obiettivo di consentire ai soggetti coinvolti di implementare i propri sistemi nel rispetto della normativa vigente e dei rispettivi modelli organizzativi.
Soluzione	È stato introdotto il flusso del workflow Semplificato, il quale si compone di tre momenti fondamentali del ciclo di vita della pratica SUAP e per ciascuno di essi sono state individuate le macro-attività funzionali alla gestione e all'espletamento della pratica.
Soluzione/Dettagli tecnici	È stata introdotta la cartella "workflow semplificato" che include il bpmn e la tabella che mostra la mappatura dei servizi offerti dalle piattaforme rispetto ai momenti identificati dal flusso.
Impatto della mancata implementazione	La mancata introduzione del workflow semplificato non comporta malfunzionamenti, ma lascia senza soluzione i soggetti che incontrano criticità interpretative o implementative sui flussi definiti, per i quali tali criticità continuerebbero a rappresentare un ostacolo all'avvio dei sistemi.

3. Workflow Semplificato

Dall'analisi delle segnalazioni pervenute per il tramite del sistema di ticketing e dei canali di supporto, unitamente alle esperienze maturate direttamente dai membri del Gruppo Tecnico, è emersa l'esigenza di **definire un flusso di alto livello** idoneo a **gestire gli elementi bloccanti** riconducibili a difformità nell'interpretazione del quadro normativo, alle specificità delle organizzazioni territoriali e a scenari o complicazioni operative non contemplati in fase di progettazione. All'esito di tale valutazione si è riscontrato che, allo stato attuale delle conoscenze acquisite, non risulta individuabile una soluzione univoca suscettibile di applicazione uniforme sull'intero territorio nazionale. Per le ragioni esposte, si è proceduto a proporre un modello semplificato di gestione delle pratiche SUAP, finalizzato a consentire ai soggetti coinvolti l'implementazione dei rispettivi sistemi nel rispetto della normativa vigente e dei propri modelli organizzativi.

La soluzione individuata si configura quale **alternativa ai workflow attualmente definiti**, da adottarsi nei contesti in cui **sussistano criticità di ordine implementativo e/o interpretativo**.

Il flusso si compone di tre momenti fondamentali del ciclo di vita della pratica SUAP, potenzialmente ricorrenti nell'ambito dei diversi regimi amministrativi previsti. Per ciascuno di essi sono state individuate le macro-attività funzionali alla gestione e all'espletamento della pratica. Si evidenzia che la proposta **non introduce una sequenza vincolante di passaggi né controlli procedurali obbligatori**, con particolare riferimento alla fase istruttoria. Tale impostazione è volta a preservare la flessibilità operativa e a consentire il libero impiego delle operazioni già previste dalle Specifiche Tecniche, con possibilità di adattamento alle diverse casistiche amministrative, territoriali e organizzative.

Resta in ogni caso **garantito il rispetto delle regole di interoperabilità**, atteso che tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a **implementare i servizi definiti nelle OpenAPI**, così assicurando la corretta comunicazione tra le amministrazioni e gli ulteriori attori del procedimento.

A supporto del flusso descritto è stata predisposta una linea guida per la lettura e l'applicazione del workflow semplificato, corredata dalla mappatura dei servizi che le singole componenti possono implementare in relazione alle specifiche attività del procedimento.

Indicazioni e raccomandazioni finali del Gruppo Tecnico

La presente relazione costituisce una raccomandazione in merito all'implementazione della nuova versione approved02.1, il cui perimetro è circoscritto all'applicazione di interventi correttivi di natura minimale, finalizzati alla risoluzione di anomalie marginali. Si precisa che tali interventi, comunemente indicati con il termine "bug fix", non comportano modifiche alle logiche né alle funzionalità dei servizi esposti dalla versione precedente.

Le issue oggetto della presente versione, sebbene di impatto minimale e prive di effetti sui comportamenti applicativi, sono state classificate dal Gruppo Tecnico come "Modifica Urgente" in quanto intervengono su anomalie che, ove non risolte, possono incidere sulla corretta esecuzione dei flussi operativi, sullo scambio informativo tra i SUAP e gli Enti Terzi e sulla completa tracciabilità degli eventi verso il Catalogo, con conseguenti ricadute sull'affidabilità del monitoraggio nazionale. Il loro tempestivo recepimento è pertanto finalizzato a garantire la corretta operatività degli sportelli digitali SUAP e a preservare la piena interoperabilità dei sistemi SSU.

L'introduzione del workflow semplificato risponde invece all'esigenza di superare le criticità di natura interpretativa e implementativa dei flussi attualmente in essere, consentendo alle amministrazioni di adeguare le relative logiche nel rispetto della normativa vigente e dei propri modelli organizzativi.

La circostanza che gli sviluppi siano tuttora in corso rende questa la fase più opportuna per l'integrazione delle correzioni, con un impegno sensibilmente inferiore a quello che si renderebbe necessario ove le medesime anomalie dovessero essere affrontate a sviluppo concluso o, ancor più, successivamente all'avvio dei sistemi. Il Gruppo Tecnico raccomanda pertanto ai soggetti coinvolti di recepire la versione approved02.1 nel corso degli sviluppi attualmente in essere, quale condizione abilitante per il pieno raggiungimento dell'obiettivo che ha orientato il lavoro condotto in questi anni: l'effettivo avvio e la regolare messa in esercizio dei sistemi.